

Appuntamenti settimanali

DOMENICA 20 <i>XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</i>	8.30 S. Messa in Addolorata 9.30 S. Messa a San Valeriano (Paolo, Remigio, Silvio, Emilia) 11,00 S. Messa in Addolorata 19,00 S. Messa in Addolorata
LUNEDÌ 21 <i>S. Matteo, apostolo ed evangelista - festa-</i>	18,00 S. Messa in Addolorata (Fam. Rebullà)
MARTEDÌ 22	18,00 S. Messa in Addolorata (Assunta, Luigi, Oreste, Linda)
MERCOLEDÌ 23 <i>S. Pio da Pietrelcina, sacerdote - memoria-</i>	18,00 S. Messa in Addolorata
GIOVEDÌ 24	18,00 S. Messa in San Valeriano (Angelica, Candido, Iole, Erminio)
VENERDÌ 25	18,00 S. Messa in Addolorata
SABATO 26	19,00 S. Messa a San Valeriano (Ada, Emilio)
DOMENICA 27 <i>XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</i>	8.30 S. Messa a Santo Spirito 9.30 S. Messa a San Valeriano (Aurelio, Romano, Virgilio) 11,00 S. Messa in Addolorata 19,00 S. Messa in Addolorata (Giuseppe)



VOCE ISONTINA

Questa settimana segnaliamo:

È la Provincia si dota di un Piano territoriale per l'immigrazione (pag. 3)

Un fondo per sostenere a domicilio le situazioni di bisogno assistenziale (pag. 22);

GRADISCA:

Sant'Antonio rimane a Gradisca! La città conserverà una sua Reliquia, dono prezioso della Basilica del Santo. (pag. 23);



20 settembre 2009
XXV DOMENICA DEL
TEMPO ORDINARIO



INFORMAZIONI UTILI

Ufficio parrocchiale:

Via Bergamas, 45 tel. 0481/99148
aperto nei giorni feriali dalle
ore 18.00 alle 19.00.

e-mail: parrocchia.gradisca@tin.it
internet: www.parrocchiagradisca.it

Parroco:

don Maurizio Qualizza
(335.5619695)

Diaconi:

Renato Nucera (333.2188483)

San Valeriano (0481/99698);

Franco Molli (328.6829568).

Questa penultima domenica di settembre coincide per la nostra comunità con la festa dell'Addolorata, custode e protettrice della città di Gradisca. Il titolo più vero della Vergine Maria che fin dall'inizio ricevette e fece sua la profezia "anche a te una spada trafiggerà l'anima". Maria si è fatta davvero simile a suo figlio, ha percorso i sentieri impegnativi e scoscesi dell'amore e della fedeltà, si è identificata con il suo titolo regale e messianico di servi sofferente e si è fatta non solo serva (ecco l'ancella del Signore dirà all'angelo Gabriele) ma si è fatta serva nel mistero della sofferenza, del rifiuto, dell'emigrazione, fino al dramma dell'incomprensione e della morte di croce. Contempliamo in Maria quell'amore materno di Dio, capace di generare vita e di farci intravedere la luce pur nell'oscurità del nostro tempo presente e non poche volte anche del nostro cuore.

Il grazie del parroco

Anche se l'ho già detto in chiesa domenica scorsa, e apparirà pure parzialmente su Voce Isontina, desidero metterlo per iscritto anche sul foglietto parrocchiale. Grazie di cuore, non in ordine di importanza, alle tante persone che si sono davvero prodigate in mille servizi e presenze, altrimenti si sarebbe fatto tutto con tanti limiti e pressappochismi. Grazie all'arcivescovo monsignor Dino che ha permesso tanti particolari per questo evento storico, ma soprattutto di grazia. Grazie all'arcivescovo udinese Alfredo Battisti, al quale mi lega una ormai trentennale amicizia, al carissimo padre Enzo, Rettore della basilica del Santo e ai frati Padre Marini e padre Carminati e ai giovani frati che sono stati qui con noi a gioire e sudare. Grazie al Priore Dott. Leonardo Di Ascenzo, alla sua sensibilità e a tutta la delegazione dell'Arciconfraternita di San Antonio. Grazie a don Nicola Ban, a don Paolo Nutarelli, alla Caritas di Gorizia. Grazie ai cori di Gradisca, parrocchiale e giovanile, al Gruppo vocale di Farra d'Isonzo, al coretto di Corona, all'Ars Musica, alla corale città di Gradisca, alla corale di Cavalico, al coro di San Giuseppe di Monfalcone. Un grazie alle associazioni, al "gruppo di San Antonio", nato per caso in parrocchia un mese fa, alle tre sarte (Salvador Alfreda, Giotta Maria Luisa, Rivetti Marisa) che hanno confezionato i due bellissimi gonfaloni antoniani, a suor Idalberta che ha ricamato la tovaglia d'altare con i gigli, ai religiosi e religiose della diocesi e alle Aggregazioni Laicali, al Rinnovamento nello Spirito Santo, al Terz'Ordine Francescano secolare, le Zelatrici del Seminario, i Portatori della Madonna di Barbana, gli artisti che hanno collaborato per le mostre, Mario Pierro, Maura Giordani e Nando Zimolo, Bernasconi Paola e Maurizio Valentino per il loro entusiasmo e dedizione per l'organizzazione delle mostre, Arnaldo Grundner, il Gruppo Vincy con noi, il CISOM, le maestranze e il direttore di Voce Isontina, l'Amministrazione comunale e il signor Dante, Franco Ongaro, la protezione civile, il volontariato parrocchiale per la presenza alle mostre e per il confezionamento del pane di san Antonio. Ringrazio poi lo zoccolo duro della comunità di Gradisca, gli educatori e i ragazzi dell'ACR e degli Scout e della Carovana, in particolare il Reparto per l'impeccabile servizio. Un grazie per una dedizione al di là delle forze e del richiesto sono in dovere di farlo personalmente con chi ha dimostrato di non mollare davanti a nulla, che non solo si sono resi disponibili per le mille imprese di questi giorni e che così manifestano il vero essere comunità ma che mi hanno sostenuto psicologicamente,

(segue...)

VITA DELLA COMUNITÀ

Zucchi Giorgio e Teresa, Daria Cavalli, Franco Colautti, Travain Alessandro e Liviana, Furlan Giorgio, Mimmo e Lucia, famiglia Nucera, Garbari Alberto, e poi Paolo Geromet, Graziella Godeas, Fecchio Adriano, Villa Carlo Alberto e Orianna, Franco Brukbauer, Renzo Raimondi, Righi Norberto e Giustina. Ringrazio per i loro omaggi le Aziende Castelvecchio, Blason, Schiopetto, per idee e dedizione la Visual Service e Franco Zubiz. Altri nomi di persone appaiono già altrove nelle tante cose che sono state fatte e in pubblicazioni. Devo poi menzionare particolarmente i portatori della Madonna di Barbana che sono stati per noi una garanzia non da poco, ma hanno potuto ammirare nell'occasione gli antichi altari della loro basilica di Sant'Eufemia ora appartenenti a Gradisca. Non posso dimenticare l'Arma dei Carabinieri, la protezione civile, la polizia municipale, l'Amministrazione Comunale, tutti si sono fatti davvero molto disponibili. E certamente non ultimo **un grazie a sant'Antonio di Padova** che non solo ha mantenuto l'estate fino a poche ore dopo la processione, ma ci ha dato tanti segni, ricchi di tante esperienze umane, drammi personali, lacrime di sofferenza, di fede e di gioia, molti li abbiamo visti, raccolti, interiorizzati, i più resteranno dono prezioso racchiuso nel cuore dei fedeli. Gli siamo riconoscenti e ne sia certo non lo dimenticheremo più tra le carte ingiallite delle Cronache di San Salvatore, perché ormai la sua presenza è viva in mezzo a noi.

don Maurizio Qualizza, parroco di Gradisca



Ci hanno lasciati **MACORATTI Grazia ved. Gerometta, MALAVENDA Giuseppe, CERGNIA Maria, VISINTIN Ermida ved. Bressan, BALLABEN Maria, PAPARELLI Domenico, VISINTIN Remigio**. Ai familiari i sensi della nostra cristiana solidarietà.



Ieri, 19 settembre nella Chiesa di San Valeriano hanno benedetto la loro unione gli sposi **FRASIN Vasile e VERSOLATTO Sara**, mentre oggi, sempre nella Chiesa di San Valeriano benediranno la loro unione **SANTIN Andrea e MONTICOLO Anita**.

i ministri della Comunione che a turnazione hanno portato i frati con le reliquie del santo nelle case.

Un sabato massacrante, dalla mattina alla sera, ma pieno di soddisfazione spirituale e di incredulità per l'avvenimento pur annunciato e concordato da tempo. Si Sant'Antonio non è passato invano! La comunità di Gradisca vivrà la restituzione della sua visita la domenica 20 febbraio 2010, quando a Padova in Basilica si fa festa solenne per la ricorrenza della traslazione del suo corpo nella nuova Basilica, popolarmente chiamata Festa della lingua. Un fatto storico che riguarda la ricognizione del 1263 fatta da San Bonaventura da Bagnoregio a trentadue anni dalla morte, Bonaventura si accorse con stupore che la lingua di Antonio era ancora intatta. Siamo certi che tantissimi fedeli ci andranno e quasi certamente anche la erigenda Confraternita di Sant' Antonio caldeggiata dal rettore e dal Priore dell'Arciconfraternita del Santo che si è detto più volte stupito di un così grande amore e devozione verso il comune patrono.



Questo dono indubbiamente assume anche i caratteri dell'impegno, non solo a custodire una presenza che tutti abbiamo toccato con mano essere "motore di grazia", calamita del cuore, ma credo anche a riscoprire e dare alla nostra vita e alla nostra pastorale quella coloritura francescana che è poi evangelica di quei valori che oggi nella società si stanno sfilacciando e che anche noi rischiamo di perdere e con essi purtroppo anche il senso bello della vita, quali la semplicità, la fraternità. Messaggi certo di San Francesco, di Sant'Antonio, ma ancor prima di Gesù Cristo e del Vangelo. A noi la creatività affinché l'evento rimanga ricchezza duratura.

don Maurizio

SAN ANTONIO RIMANE A GRADISCA festa di popolo per il patrono ritrovato



A tarda sera, quando i padri conventuali e la delegazione dell'Arciconfraternita di San Antonio, dopo aver condiviso la mensa con l'Arcivescovo, con tanti sacerdoti e religiosi provenienti anche da Trieste, da Udine, da Castelmonte, con una soddisfazione che esprimevano a tutti, hanno preso la strada del ritorno con le Reliquie del Santo, la comunità di Gradisca non è rimasta priva della sua presenza. Al mattino infatti, al termine della Messa solenne il rettore della basilica padovana, Padre Enzo Poiana, ha donato a nome della comunità del Santo, nelle mani del sindaco e del parroco, una Reliquia di Antonio, incastonata in un prezioso reliquiario, dono fatto, l'ha ripetuto esplicitamente, alla Parrocchia e alla città di Gradisca per il "patrono ritrovato".

Grande l'emozione nei fedeli che gremivano la chiesa, sfociata in un prolungato applauso. E' stato il più bel segno accanto ad innumerevoli altri significativi che i frati e non solo loro hanno registrato in queste tre giornate speciali di fede e di devozione. La presenza ad una Messa all'Addolorata alcuni giorni fa dell'Assessore regionale alla sanità Vladimir Kosic che annunciava l'approvazione della Giunta Regionale di un fondo speciale per il "sostegno a domicilio di persone in situazione di bisogno assistenziale ad elevatissima intensità". Gli incontri animati dalle diverse realtà laicali e religiose della diocesi, nei quali, accanto alla parola di Dio è sempre risuonata quella di Antonio, sintetizzati in una sola parola, edificanti. L'intervento alla veglia di sabato del coro ed archi della parrocchia di San Giuseppe di Monfalcone con la lettura di passaggi tratti dai Sermoni di San Antonio, lavoro sudato e inedito di Franco Ongaro, al quale il rettore della Basilica ha chiesto un ampliamento dei temi toccati per poterne fare un sussidio pastorale per la Basilica stessa con la previsione di una traduzione in più lingue, ma anche con il sogno di poter proporre l'apprezzatissimo concerto spirituale a Padova. Il clima irrealista che il gruppo del Rinnovamento nello Spirito santo è riuscito a creare con la direzione di don Francesco Fragiaco. Le ore continue di confessionale, l'apprezzamento delle mostre, fotografiche e degli artisti, la maestria dei diversi cori e in particolare del gruppo corale Tourdion di Cavalicco (UD), che ha eseguito tra tanti brani scelti, in prima assoluta, l'antico Si quaeris miracula a cinque voci e tromba che si canta nella Basilica del Santo di Padova, suscitando una forte emozione in tutti.



L'impensata disponibilità di tantissimi parrocchiani, nonché di tanti fedeli della diocesi e non solo, dei portatori di Grado della Madonna di Barbana, alla cui bravura si deve molto, La staff dei giovani frati venuti per due volte a Gradisca per animare in un modo da tutti apprezzato l'incontro dei giovani e quello dei bambini. Ma le cose più belle e preziose sono nate nei cuori, sono state scritte a san Antonio e portate dai padri presso la sua Tomba, le immagini più suggestive che chiamavano alla conversione e alla fiducia in Dio, sono state comunicate nelle omelie dal Rettore, da padre Domenico Carminati e padre Luciano Marini, dall'Arcivescovo emerito di Udine Alfredo Battisti che ha saputo tratteggiare alla veglia dei giovani, animati nel canto dai coetanei della parrocchia di Cormons, un sant'Antonio giovane, estremamente attuale, accattivante, affascinante. La commozione alla fine l'hanno vista in molti sul volto e nella voce tremula dell'arcivescovo nell'atto di benedire, per il fatto, confiderà più tardi al parroco che arrivato alla vigilia dei suoi ottantacinque anni, per la prima volta prendeva tra le sue mani le Reliquie del Santo. Come sempre familiare l'arcivescovo monsignor De Antoni è entrato nel cuore di ciascuno di quel popolo orante che dalla chiesa debordava fino in via Ciotti. Anche dalla parola del nostro arcivescovo sono usciti tratti speciali della santità e dell'umanità di Antonio, appelli a prendere sul serio il Vangelo, il sacramento della penitenza, a riconoscere quella bontà di Dio che il seguace di Francesco ha predicato fino a consumare la sua esistenza nei trentasei anni della sua vita. Una pagina speciale l'hanno però toccata con mano solo gli ammalati, i loro familiari,